

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



ORATORIO CUP

## Educazione e formazione con lo sport

Sarà presentata oggi pomeriggio, dalle 17 presso la casa dei padri Somaschi di Ariccia, la 20ª edizione della "Oratorio cup", la manifestazione sportiva del Csi Roma, pensata per oratori, parrocchie e istituti religiosi di Roma e provincia. L'appuntamento arriva al termine della due giorni di formazione per mediatori sportivi organizzato dallo stesso Csi Roma in collaborazione con l'ufficio Turismo, sport e tempo libero della Diocesi di Roma, sul tema "Avamposti Sportivi: luoghi educativi in parrocchia", in cui sono state approfondite le tematiche dell'attività polisportiva, la costruzione di patti educativi territoriali e la formazione dei dirigenti. Nell'"Oratorio cup", invece, saranno 12 le categorie previste, a partire dall'under 8 misto, fino ad arrivare agli amatori. In ogni gara è previsto il "quarto tempo", una esperienza di incontro e di amicizia tra i partecipanti e, al termine della stagione, una giornata di festa.

# Passi e parole di pace, rispetto e vera fraternità

## Domenica con il «Cammino per la Terra» è stato celebrato il «Tempo del Creato»

DI ALESSANDRO PAONE

Pensieri di pace e fraternità, parole di rispetto e cura per il creato e i fratelli, passi condotti nella stessa direzione. Si sono svolte domenica scorsa, tra Castel Gandolfo e Albano Laziale, le celebrazioni organizzate dalla diocesi di Albano - in particolare dagli uffici per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e per la Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con la Comunità Laudato si' dei Castelli Romani - per il "Tempo del Creato", l'evento promosso dalla Conferenza episcopale italiana per sottolineare la necessità di tenere connessi i temi del dialogo e dell'ecologia integrale, sul tema "Che scolorano la Giustizia e la Pace". L'appuntamento ha goduto dei patrocinii delle amministrazioni comunali di Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Ariccia e Genzano di Roma e ha visto la presenza dei rappresentanti istituzionali degli stessi Comuni: i sindaci Massimiliano Borelli (Albano Laziale), Stefano Cecchi (Marino), Alberto De Angelis (Castel Gandolfo) e Gianluca Staccoli (Ariccia). La prima tappa è stata rappresentata dal "Cammino per la Terra", un percorso a piedi animato da riflessioni e testimonianze dei rappresentanti delle diverse religioni presenti sul territorio che si è snodato dal Belvedere Giovanni XXIII di Castel Gandolfo fino a piazza Pia di Albano, lungo la pista

ciclabile "Cammino della fraternità". Al termine del cammino, ha preso la parola il vescovo Vincenzo Viva: «Quest'anno il Papa - ha detto il presule - ha voluto legare il tema della custodia del creato con quello della giustizia e della pace. Siamo invitati tutti a riflettere sul fatto che a volte proprio l'offesa verso il Creato, il mancato rispetto verso ciò che il Signore ha affidato a tutti noi, come famiglia umana, da custodire, da promuovere, tante volte diventa causa di guerre e di divisioni nel mondo. L'augurio, che è anche una preghiera e una benedizione, è che quest'anno sia per tutte le comunità religiose e civili un anno di progresso, un anno di impegno a tutti i livelli e che, insieme, possiamo esprimere il volto bello della famiglia umana e custodire e promuovere i doni che il Signore ci ha affidato».

Il vescovo ha poi ricordato come, nell'occasione, sia stata celebrata anche la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, sul tema: "Liberi di scegliere se migrare o restare", con la presenza di persone, gruppi e associazioni provenienti da varie parti del mondo, accompagnati dall'ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti. «La giornata che stiamo svolgendo per il creato - ha detto infatti Viva - si unisce anche con un'altra giornata che nella Chiesa cattolica sarà celebrata domenica prossima: la giornata mondiale di preghiera per i migranti e i rifugiati. E voglio ringraziare anche il nostro ufficio Migrantes che ha voluto unirsi a questa celebrazione. La seconda parte della nostra festa sarà dedicata proprio alle diverse comunità etniche, ai fedeli stranieri che vivono nelle nostre città, nelle nostre comunità e che sono una risorsa, una realtà vivente e palpitante».



Il vescovo Viva e i rappresentanti di istituzioni, confessioni cristiane e altre religioni al «Cammino per la Terra»

**Il sostegno ai sacerdoti**  
E in calendario mercoledì prossimo, dalle 19 presso il Seminario vescovile di Albano, un incontro di formazione e informazione sul progetto "Uniti possiamo", a cura del Servizio diocesano per il Sovvenire, dedicato ai parroci e agli incaricati parrocchiali per la promozione al sostegno economico della Chiesa Cattolica. L'iniziativa "Uniti possiamo" è dedicata alla raccolta delle offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti ed è promossa direttamente dalla Conferenza episcopale italiana per mezzo del Servizio Nazionale del Sovvenire. Si propone di coinvolgere la comunità parrocchiale per raccogliere in un mese, tramite l'utilizzo di specifici bussolotti, le offerte necessarie a garantire la remunerazione di una mensilità per il proprio sacerdote, attraverso una donazione destinata alle erogazioni liberali gestite dall'Istituto centrale sostentamento clero (Icsc).

«La nostra diocesi di Albano - spiega l'incaricato del Sovvenire nella diocesi di Albano, il diacono Antonello Palozzi, promotore dell'incontro - deve fare tanto per questa iniziativa, impegnandosi a supportarla per poi rendicontare quanto raccolto in ciascuna parrocchia e descrivere brevemente il lavoro svolto».

Le celebrazioni sono state accompagnate dalle voci del coro gospel "Voices of Graces" dell'associazione musicale Luigi Antonio Sabbatini, dalle danze etniche dell'associazione "Ensamble Venezuela" e dalla musica del gruppo di Mariachi "Sol Mexicano". Sempre in piazza Pia, inoltre, sono stati allestiti alcuni stand a cura delle associazioni del territorio impegnate sul tema dell'ambiente, della giustizia e della pace.

L'EVENTO

## «Per trasformare la teologia studiata in fede vissuta»

«Con questa scuola di formazione teologica intendiamo offrire anche ai laici l'accesso alla possibilità di capire la fede e di "entrare" nelle materie teologiche affinché la teologia si possa tradurre in azione, in spiritualità. È un servizio che fa molto bene a tutte le comunità, perché una fede che non è pensata, che non è approfondita, che è superficiale prima o poi si abbandona».

Così il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, ha illustrato l'idea che è alla base della Scuola diocesana di formazione teologica, intitolata al cardinale Ludovico Altieri, nel corso della cerimonia di inaugurazione del primo anno accademico, sabato 16 settembre presso la parrocchia San Giuseppe di Pavona. Oltre al vescovo sono intervenuti anche il direttore della Scuola, il diacono Nicola Parisi, don Gian Franco Poli, coordinatore della sede di Pavona e la consigliera regionale Edy Palazzi vice presidente della Commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo. «In un contesto culturale come quello attuale - ha spiegato il direttore Nicola Parisi - è sempre più importante coinvolgere i laici in compiti specifici, investendo sulla formazione, rafforzando la consapevolezza dei laici, ossia la loro solidità della fede e della vita cristiana. Da qui nasce l'idea di uno "spazio culturale" capace di formare le persone non solo attraverso un percorso teologico, ma trasformando quest'ultimo in luogo di esperienze, in vissuti, capaci di dialogare con i contesti culturali odierni diametralmente opposti ed elitari, chiusi. Già l'Esortazione apostolica "Christifideles laici" di Giovanni Paolo II avvertiva, di fronte ai mutamenti sociali, la necessità di promuovere e orientare attraverso il discernimento, l'approfondimento e l'orientamento l'impegno laicale della e nella Chiesa».



L'incontro a Pavona

La Scuola diocesana intende allora farsi garante della crescita e di un nuovo protagonismo laicale. «Puntando - ha aggiunto Parisi - su percorsi formativi che chiamino in causa il principio della corresponsabilità in virtù del quale ci si rende consapevoli e capaci di dialogare con tutte le realtà sociali, culturali, religiose a partire dal valore epistemologico della propria fede cristiana».

Le lezioni delle otto discipline proposte inizieranno nel prossimo fine settimana nelle due sedi: dal 29 settembre nella basilica di Santa Teresa, ad Anzio e il 30 settembre nella stessa parrocchia di San Giuseppe, a Pavona. «In questi anni - ha detto don Gian Franco Poli, coordinatore della sede di Pavona - è cresciuto l'interesse di molti laici per rendere autentica la fede cristiana con una riflessione sistematica, critica, adulta e pensata, capace di tenere insieme i vari aspetti della vita e facendo unità di tutto in Cristo. La Scuola nasce per accompagnare l'essere credenti autentici nel contesto quotidiano, attraverso i temi generali della teologia. I cantieri sinodali hanno confermato che la vera maturità dei fedeli laici nella fede, non può più prescindere da un'autentica ricerca di senso e da una seria formazione spirituale, teologica e culturale. Una sfida per far crescere cristiani non abitudinari, ma consapevoli della propria fede e impegnati a viverla con serietà nella testimonianza quotidiana, grazie ai percorsi teologici e in dialogo con altre scienze ed esperienze umane».

Giovanni Salsano

## Torvaianica, la «Regata degli alberi» occasione di amicizia e inclusione

Sport e terapia, amicizia e socializzazione. Sono gli ingredienti che hanno condito, sabato 16 e domenica 17 settembre, la "Regata degli alberi" che si è tenuta presso la sede della Lega Navale Italiana di Pomezia, a Torvaianica, e a cui hanno partecipato ragazzi e adulti del Dipartimento di salute mentale della Asl Roma 6. Da due anni, dopo lo stop per la pandemia, sono ripresi i corsi di vela frequentati da giovani adulti e da adolescenti - un totale di 24 - seguiti nei rispettivi servizi per la salute mentale nei distretti di Pomezia, Ariccia e Frascati. Sabato 16 settembre, l'equipaggio era composto da quattro adolescenti, due ragazzi e due ragazze, insieme a un educatore, mentre domenica scorsa da un educatore e

un'educatrice, che hanno seguito il gruppo da giugno, e da tre giovani adulti che hanno partecipato al corso di vela. «Il valore di questa attività - spiega una nota della Asl - è molteplice. Si creano legami e rapporti di amicizia fra i partecipanti. Si stimolano abilità motorie, di coordinazione e di sincronizzazione sia a livello grosso-motorio che fine-motorio e si sollecitano competenze cognitive e si creano occasioni di socializzazione. Grazie all'attività di vela, questi adolescenti e giovani adulti, solitamente emarginati da un'etichetta diagnostica che non racchiude mai l'interesse della persona hanno potuto godere, assieme a tante altre persone, un'esperienza sportiva armoniosa».

Valentina Lucidi

## In ascolto e in discernimento

In ascolto dei catechisti e del territorio, per programmare insieme tappe e percorsi che porteranno fino al Giubileo del 2025. Inizieranno mercoledì prossimo, con il primo appuntamento alle 19 presso il Centro ecumenico di Lavinio, per la zona Mare, gli incontri dell'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Adriano Paganelli, con i sacerdoti referenti vicariati della catechesi e i catechisti coordinatori, programmati fino al 4 ottobre nelle tre zone pastorali della diocesi.

Venerdì prossimo sarà la volta della zona Mediana, con appuntamento alle 19 presso la parrocchia di San Bonifacio, a Pomezia, mentre mercoledì 4 ottobre si incontreranno referenti e coordinatori della zona Colli, ancora alle 19 presso il Seminario vescovile. «Seguendo le indicazioni del Sinodo, del nostro vescovo Vincenzo e attraverso anche il lavoro di riforma della Curia che si sta attuando - spiegano il direttore dell'ufficio, don Adriano Paganelli e la vice direttrice Anna Rita Leva - saranno le parole "estroversione", "decentramento" e "andare verso" a caratterizzare la prima

parte di questo lavoro. L'ufficio Catechistico incontrerà i sacerdoti e i catechisti per accompagnarli in questa prima fase di ascolto fraterno, secondo lo stile della conversazione spirituale, attraverso le domande che verranno indicate. Lo scopo di questa prima fase non è produrre documenti, ma, usando le parole del Papa, far germogliare sogni dalle fratture del post pandemia, avere una visione del dopo, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro, arrivare da tutto ciò ad una positività che illumini le menti e ridoni forza per cambiare, accettare i cambiamenti e andare avanti».

Inoltre, tra novembre e febbraio si incontreranno tutti i catechisti per Vicariato territoriale insieme ai parroci per una prima verifica e, dalle sintesi di ogni vicariato territoriale, verrà redatta un'ulteriore sintesi che sarà condivisa nell'assemblea diocesana ad aprile prossimo. Da qui si partirà nell'anno seguente per un discernimento, in attesa delle linee sistematiche fornite dalla Conferenza episcopale laziale. (A.Pao.)

**Inizieranno mercoledì gli incontri sul territorio dell'ufficio catechistico per accompagnare sacerdoti e catechisti**

## «Il Vangelo della misericordia»



Danze etniche al «Tempo del Creato»

Sul tema "Liberi di scegliere se migrare o restare", la Chiesa celebra oggi la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, con l'intento di promuovere una rinnovata riflessione su un diritto non ancora codificato a livello internazionale: il diritto a non dover emigrare, ossia a poter rimanere nella propria terra. A livello diocesano, la Giornata è stata celebrata nel corso della "Marcia per il creato", domenica scorsa, mentre a livello parrocchiale la ricorrenza potrà essere celebrata traendo spunto dal messaggio completo di papa Francesco e altre iniziative utili disponibili sul sito della fondazione Migrantes. «In questa 109ª giornata - spiega Don Luis Fernando Lopez, direttore dell'ufficio Migrantes della diocesi di Albano - il messaggio di papa Francesco ha uno sfondo di giustizia e libertà: liberi di sce-

gliere se migrare o restare. È ora di porre fine alle migrazioni forzate, e per questo serve l'impegno comune, ciascuno assumendo le proprie responsabilità, facendo quello che deve fare o smettendo di fare quello che non va fatto». L'appuntamento diventa dunque occasione per guardare all'emergenza in atto non solo come un problema da risolvere, ma come: «Un'opportunità - sottolinea il direttore dell'ufficio diocesano - per vivere il Vangelo della misericordia, per accogliere Cristo povero, affamato, malato, solo e senza tetto. Alla fine del suo messaggio il Papa scrive: "il percorso sinodale che, come chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili, e tra questi molti migranti e rifugiati, dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle"». (G.Sal.)

### Verso il Giubileo 2025

È in programma domani, alle 10,30 presso la Sala delle Colonne a Lanuvio, l'assemblea nazionale del comitato "San Martino De Porres" (patrono di barbieri, parrucchieri ed estetisti). All'ordine del giorno, l'elezione dei rappresentanti del sodalizio - ricostituito a maggio scorso, dopo che le attività si erano interrotte soprattutto per la pandemia - e la programmazione delle attività future. Tra queste, la promozione di un incontro nazionale e dei comitati locali, e la partecipazione al Giubileo 2025. «L'intenzione del comitato - spiega il coordinatore nazionale, Giulio Bagni - è riunire parrucchieri ed estetisti italiani in una grande comunità di persone che condividono la professione che fu del anche del santo protettore della categoria».